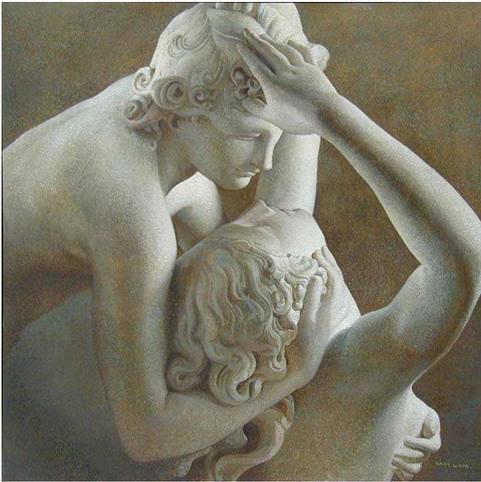


“Il Gobbo” esce stavolta con un inconsueto tema, quello dell’Amore, e si avvale della saggezza più antica (ci piacciono le cose antiche!). La notizia è tuttavia di estrema attualità: *sabato 10 luglio 2010, nella chiesa di S. Maria Assunta, a Montegabbione, si celebrano le nozze di Daniele Piselli con Luana Mencarelli*. Questo avvenimento lo vogliamo commentare con il “Cantico dei Cantici”, un libro della Bibbia (sec. X a.C.); ma più probabilmente lo si può far risalire ad un periodo che va dal sec. VI al IV a.C., anche se l’autore ha sicuramente utilizzato materiale molto più antico. Il “Cantico dei Cantici” nella versione siriana è chiamato “Sapienza della Sapienza di Salomone”, ma per la tradizione ebraica e cristiana lo si può intendere come “il Cantico più sacro”. Per l’interpretazione più comune ebraica il Cantico va letto allegoricamente come l’Amore di Jahweh verso Israele; per l’interpretazione cristiana come l’Amore del Cristo verso la Chiesa, di cui la Chiesa domestica, cioè la famiglia, è il nucleo principale. La lettura di questo sacro testo, di cui si riporta solo un piccolo stralcio, è consigliata ad un pubblico adulto (si fa per dire).

Buona lettura.

Carlo Andreoli

Le Nozze



Lei: *Baciami coi baci della tua bocca: le tue carezze sono migliori del vino.*

I tuoi profumi sono soavi a respirare, aroma che si effonde e' il tuo nome...

Attirami dietro di te, corriamo! Fammi entrare, o Re nelle tue stanze: esulteremo e gioiremo...

Bruna sono, ma bella, figlie di Gerusalemme, come le tende di Kedar, come le cortine di Salomone.

Non badate se sono brunetta: mi ha abbronzata il sole...

Dimmi, tu che il mio cuore ama, dove pasci il gregge? Dove lo fai riposare al meriggio, perché io non sia come vagabonda dietro i greggi dei tuoi compagni.

Psiche si addormenta tra le braccia di Amore **Lui:** *Se non lo sai, o bellissima tra le donne, segui le orme del gregge e mena a pascolare le tue caprette presso le dimore dei pastori.*

Alla cavalla del cocchio del faraone io ti assomiglio, amica mia!

Belle le tue guance fra i pendenti, e il tuo collo fra le perle.

Faremo per te orecchini d'oro con grani d'argento.

Lei: *Un sacchetto di mirra è per me il mio Diletto, riposa sul mio seno.*

Un grappolo di Kofer è per me il mio Diletto, nelle vigne di Engaddi.

Lui: *Come sei bella, amica mia, come sei bella! I tuoi occhi sono colombe.*

Lei: *Come sei bello, mio Diletto, quanto incantevole! Anche il nostro letto e' verdeggiante.*

Le travi della nostra casa sono i cedri, nostro soffitto i cipressi.

Il *Cantico dei Cantici*, è il massimo componimento lirico, attribuito a *Salomone* (= colui che e' in pace-shalom- con Dio, o che e' stato restituito -shalam- da Dio), il Cantico appartiene cioè a chi pro-viene da Dio, a chi “viene in pro” da parte di Dio, ed è quindi “favorito da Dio”.

Il colloquio si svolge tra due amanti, promessi sposi fin dall’inizio della storia umana: tra Daath, la Coscienza, l’Io Sono, il Verbo, che rappresenta lo Sposo e Malkuth (Malkah), la creatura, la personalità, la natura umana, che rappresenta la Sposa. I due si sono già conosciuti, perché il Cantico è *di* e “per” *chi* è già *Salomone*; se non si è tali, il Cantico non ci appartiene e per “averlo” occorre prima ottenere tale “giusta qualifica”.

Baciami con i baci della tua bocca: la promessa Sposa implora i baci del Sé; essa già li ha conosciuti e arde dal desiderio di ripetere l’esperienza inebriante dei baci e delle carezze del suo Promesso; queste

elargiscono ebbrezze superiori a quelle del vino, che pure è bevanda simbolica, spirituale, di verità e di conoscenza, relativa alla veriditas (vitalità) e nettare peculiare della terra, in cui sono celati i misteri relativi alla vita e alla morte (v. il vino della Messa che rappresenta il sangue di Cristo Risorto).

Respirare i *profumi* dell'Io-Sono significa conoscerne la *soavità*, e aspirare *l'aroma del Nome*, significa conoscere La Parola, il Verbo: "In Principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio" (Gv. 1,1).

Attirami dietro di Te, corriamo: l'Innamorata chiede di poter percorrere il sentiero centrale dell'Albero, la Via della Freccia di Fuoco, per giungere subito al momento delle Nozze Mistiche, infatti dice: *fammi entrare o Re nelle tue stanze*.

Io son bruna, ma bella: l'autodescrizione rivela la profonda conoscenza di sé che deve avere la personalità aspirante all'Unione col Divino; essere bruni, vuol dire essere stati abbronzati dal Sole, perciò in grado di sopportare le intemperie, vale a dire le prove della vita: la Bellezza è il risultato di queste esperienze correttamente vissute. La brunitura, simile a quella delle *tende di Kedar* e delle *cortine di Salomone* riporta al colore viola scuro o porpora, colore relativo alla "purificazione" ottenuta anche con la desertificazione: *i figli di mia madre si sono adirati con me, mi hanno posto a guardia delle vigne*, essa è stata lasciata in solitudine nella campagna, fatta custode delle fonti stesse del "vino"(dell'energia), le vigne, che ha saputo custodire, *ma la mia, la mia vigna non ho custodito*: la promessa Sposa ha custodito l'energia vitale dei "fratelli" (degli altri centri energetici), ma lei stessa, innamorandosi del suo Amato, ha perduto ogni controllo su di sé, si è perduta in Lui (nell'esperienza dell'estasi).

L'Amata è alla ricerca dell'Amato, vorrebbe conoscere "Il Luogo" ove Egli *va a pascolare il gregge*: il Re si è trasformato in Pastore: Daath, la Coscienza, il Sé, rappresenta nel linguaggio simbolico cabalistico sia il Re delle città, sia il Sacerdote-Pastore delle pecore, intendendo per città e per pecore sempre le Sefiroth dell'Albero, che Egli governa da assoluto Sovrano, allorché l'Albero è diventato Albero di Vita, come per chi è *Salomone*. Essa, la personalità, teme di smarrirsi e di non saper riconoscere il "suo" Pastore. La replica alla sua domanda le arriva come risposta impersonale: *mena a pascolare le tue caprette presso le dimore dei Pastori*: conduci i tuoi sensi oltre il pensiero: nell'intuizione, nella meditazione, nel Silenzio.

Il Sé paragona allora la sua Amata *alla cavalla del cocchio del faraone* in un'immagine molto simbolica, che ci ricorda l'archetipo del "Carro", in cui l'Auriga (il faraone) è lo stesso Sé, il carro rappresenta il fisico e i cavalli (la cavalla) la psiche, l'anima; senza cavalli il Carro non potrebbe correre e l'Auriga rimarrebbe "fermo"...

Poi l'Amato ama la sua creatura, di cui loda la bellezza, che Egli si propone di aumentare con ornamenti in oro e argento. L'oro e l'argento simboleggiano i "metalli" della realizzazione alchemica, del compimento dell'Opera, della celebrazione delle Nozze Mistiche, l'oro è relativo allo spirituale e al fuoco-aria, l'argento è relativo al vitale e all'acqua-terra, l'unione dei due opposti crea la perfezione, rappresentata graficamente dal Sigillo di Salomone.

Viene quindi descritta l'Unione dei due Amanti; non siamo alle Nozze Mistiche, ma solo ad un incontro amoroso in cui si produce un amplesso. Le immagini sono ricche di Eros, le descrizioni cariche di passione: *il Re è nel suo recinto, il mio nardo effonde il suo profumo*: il fuoco-aria che penetra nell'acqua-terra produce tre tipi di profumo: quello del nardo, quello della mirra, quello del kofer; il nardo è un profumo di radice, la mirra è una resina di tronco, il kofer un fiore a pannocchia, bianco. L'incontro tra i due Amanti rende profumato tutto l'Albero; i tre mondi di Assiah (la radice), Yetzirah (il tronco), Briah (il fiore), vengono trasmutati nella loro "essenza" (=profumo) e la bellezza dell'Albero si riflette negli occhi dell'Amata, che divengono *colombe* (la colomba è il simbolo della discesa dello Spirito sulla terra) ed Essa riconosce nell'Amato il suo "*Diletto*", letteralmente, il suo "Bambino adorato" (il Figlio), nella cornice della "Casa" dell'Amore: *il letto florido* (fiorito, ricco, ornato), *le travi di cedro, il soffitto di cipressi*, la Casa edificata con gli stessi materiali preziosi usati per la costruzione del Tempio di Salomone¹.

Vi abbiamo appena fornito un assaggio di uno dei libri poetici e sapienziali della Bibbia. Se ne avete a casa una potrete... approfondire.

Da non dimenticare: Auguri di tanta felicità a Daniele e Luana!

¹ Le informazioni sono state tratte da www.taozen.it